



CASA PER L'EUROPA DI GEMONA - CENTRO EUROPEO D'INFORMAZIONE
AGENZIA LOCALE EURODESK - INFORMAGIOVANI

Piazza del Ferro, 9
33013 Gemona del Friuli (UD)
tel / fax 0432.972016

info@casaxeuropa.org
www.casaxeuropa.org
f Casa per l'Europa

Orario di apertura al pubblico:
martedì, giovedì e venerdì
dalle 15:00 alle 19:00

2021 (nn. 4-5-6)



EDITORIALE
di Ivo Del Negro

PAG. 1



LA BREXIT
E LE RICADUTE
sul mercato
unico dell'Unione
Europea

PAG. 4



DANTE E
L'EUROPA
Qual è l'eredità
dantesca oggi per
noi europei

PAG. 2



EUPHORIA
FOR EUROPE
Studiare e lavorare
nell'Unione
Europea

PAG. 5



LA NEXT
GENERATION EU
per la rinascita
dell'Europa

PAG. 3



GREEN NEW DEAL
Una scelta
coraggiosa
dell'Unione
europea

PAG. 7

informa

EDITORIALE

del Presidente della Casa per l'Europa, Ivo Del Negro

I risultati raggiunti dall'Italia nell'attuazione del PNRR e della Next Generation EU

Il Presidente del Consiglio Mario Draghi, il 23 dicembre 2021, ha predisposto la Relazione per il Parlamento Nazionale sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e sull'utilizzo delle risorse del programma *Next Generation EU*. Si tratta di una relazione che mette in luce i risultati raggiunti e le eventuali misure straordinarie necessarie per accelerare l'avanzamento dei progetti. Infatti, l'Italia, alla fine del 2021, deve rendicontare alla Commissione europea il rispetto dell'impegno a raggiungere i primi 51 obiettivi per poter successivamente presentare la domanda per il pagamento della prima rata di rimborso pari a 24,1 miliardi di euro. Il risultato è il prodotto di un lavoro collettivo che ha visto impegnati il Governo, il Parlamento Nazionale, le Regioni e i Comuni, seguiti passo dopo passo dalla Commissione europea. Il Presidente Draghi ha concluso la relazione sottolineando che, per



Il Presidente del Consiglio Mario Draghi.

l'Italia, l'attuazione di questo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è una sfida decisiva per tutto il Paese da cui dipende la credibilità nei confronti dei cittadini e dei nostri *partners* europei.

"Per l'Italia, l'attuazione di questo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è una sfida decisiva per tutto il Paese da cui dipende la credibilità nei confronti dei cittadini e dei nostri partners europei."

All'interno di questo numero della Casa per l'Europa di Gemona troverete puntualmente descritta la cronaca di tutti i convegni che la Casa per l'Europa ha organizzato nel secondo semestre 2021:

- il 27 novembre 2021, presso l'ISIS Magrini-Marchetti di Gemona, **"Dante e l'Europa: qual è l'eredità dantesca oggi per tutti noi, specie se europei"**
- il 29 novembre 2021, presso l'Università di Pordenone, **"La Next Generation European Union per la rinascita dell'Europa"**
- il 6 dicembre 2021, presso l'Università di Udine, **"La Brexit e le ricadute sul mercato unico dell'Unione Europea"**
- il 16 dicembre 2021, presso l'ISIS R. D'Arnonco di Gemona, **"Euphoria for Europe: studiare e lavorare nell'Unione Europea - Il diploma in tasca: cosa fare all'estero"**
- il 18 dicembre 2021, presso l'Hotel Carnia di Venzone, **"Green New Deal: Una scelta coraggiosa dell'Unione europea contro i veti incrociati degli interessi nazionali"**

Come si può vedere, anche nel secondo semestre del 2021, l'attività dell'Associazione è stata intensa e proficua per la diffusione dei progetti e degli ideali dell'Unione europea, con l'obiettivo di contribuire, nel nostro piccolo, alla creazione di uno spirito unitario e d'appartenenza alla nostra casa comune chiamata *Europa*.

Qual è l'eredità dantesca oggi per tutti noi, specie se europei

Dopo una serie di conferenze a distanza, finalmente la Casa per l'Europa di Gemona ha ripreso la sua attività convegnistica in presenza!

Nel pieno rispetto delle normative anti-Covid, il primo tra questi è stato un convegno organizzato in collaborazione con l'ISIS Magrini-Marchetti di Gemona, presso il quale si sono riunite diverse classi dell'Istituto, per un totale di ben oltre cento studenti. In linea con il loro percorso di studi, si è deciso di affrontare una tematica prettamente letteraria, inserita però in un'ottica più internazionale: una correlazione tra Dante e l'Europa e la conseguente riflessione

su quale sia l'eredità che il Sommo Poeta ha lasciato a tutti noi, specie se europei.

Così, dopo una breve presentazione del dirigente Marco Tommasi - che la Casa per l'Europa ringrazia nuovamente per la disponibilità data per organizzare l'evento coinvolgendo i due Istituti interessati -, il Presidente Ivo Del Negro apre il convegno salutandoli e ringraziando i presenti, sia relatori che ascoltatori, e illustra brevemente l'attività della Casa per l'Europa. Conclude con una considerazione sull'Europa che deriva da un'esperienza personale: spiega, infatti, che nel 1978 era stato convocato al Parlamento europeo per uno stage perché proprio in quell'anno si sarebbero svolte le elezioni di quest'Organo a suffragio universale e, come risultato, l'Italia era stata premiata in qualità di Nazione con maggior affluenza al voto per le prime elezioni europee. Con questa riflessione sull'importanza della partecipazione attiva alla "vita europea", passa poi la parola all'operatrice della Casa per l'Europa Martina Andenna, la quale legge l'intervento del professor Enrico Madussi in sua vece, essendo stato quest'ultimo impossibilitato a presenziare. Nel suo testo scritto, Madussi inizia ad addentrarsi nel vivo della tematica del convegno, apportando alcuni spunti che dimostrano un evidente collegamento tra il "Dante della *Divina Commedia*" e l'Europa, allora non ancora concepita come "entità politica che unisce diverse realtà nazionali come siamo stati abituati a conoscere in questi decenni. L'Europa in Dante appare come mito e come "espressione geografica": ci piace quindi

pensare che anche Dante, pur nella particolarità del suo pensiero ideologico, politico e spirituale abbia dato un contributo all'identità europea."

Conclusa la lettura, viene il turno del professor Angelo Floramo, docente dell'Istituto, che presenta alcune suggestioni riportando varie immagini di manoscritti, presi dalla Biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli, rappresentanti Dante in vari momenti inerenti la *Commedia*, tutti allegorici di accoglienza e unità, in rappresentanza di un'Europa fatta d'arte che unisce. Interviene, poi, il professor Matteo Venier, che cita e commenta alcuni versi e passaggi chiave dell'opera dantesca, apportando alcune considerazioni di carattere filologico e storico. Infine, il

professor Andrea Zannini tira le somme sostenendo che l'arte e la bellezza sono caratteristiche base dell'Europa, esortando i giovani a ritrovare l'entusiasmo e l'amore per questo bel continente attraverso i viaggi e le lingue come mezzo di comunicazione e non come ostacolo alla comprensione e origine di barriere. Parla di politica e di religione in quanto concetti chiave sia nella *Divina Commedia* che nella nascita e crescita dell'Europa, concetti che hanno portato con sé valori quali la fraternità e l'uguaglianza, i quali hanno dovuto transitare tramite i Diritti Fondamentali dell'Uomo per creare poi un'Europa che si basa sulla separazione tra politica e religione, dove c'è libertà e uguaglianza a prescindere dalle differenze. In conclusione, invita il pubblico e tutti i cittadini a sentirsi tali, interessandosi attivamente alle vicende europee e combattendo per creare un'Europa più unita. Il dirigente Tommasi, a questo punto, ringrazia nuovamente i relatori per aver portato Dante agli alunni sotto una luce diversa e concorda con Zannini esortando i ragazzi a partecipare alla vita pubblica europea, e così il convegno si conclude alle 12:45.



"L'Europa in Dante appare come mito e come "espressione geografica": ci piace quindi pensare che anche Dante, pur nella particolarità del suo pensiero ideologico, politico e spirituale abbia dato un contributo all'identità europea."



Convegno su Dante e l'Europa all'ISIS Magrini-Marchetti di Gemona; una visione d'insieme degli studenti e dei relatori intervenuti: da sinistra a destra, Ivo Del Negro, Andrea Zannini, Angelo Floramo.

LA NEXT GENERATION EUROPEAN UNION PER LA RINASCITA DELL'EUROPA

Convegno presso l'Università di Pordenone – 29 novembre 2021

Secondo convegno in presenza, la *Next Generation European Union* è stato il tema centrale che ha interessato gli studenti dell'Università di Pordenone il giorno 29 novembre 2021, dalle ore 12:00 alle 13:30. L'immane saluto del Presidente della Casa per l'Europa di Gemona, Ivo Del Negro, ha aperto l'incontro con una considerazione sull'importanza del sostegno dell'Unione europea ai giovani, augurandosi che questa generazione possa assistere al cambiamento di un'Europa più unita. Ha passato poi la parola all'avvocato e assegnista di ricerca in Diritto Pubblico presso l'Università di Udine Francesco Emanuele Grisostolo, che ha cominciato a introdurre il tema del convegno con alcune nozioni di politica ed economia europee: ha spiegato come l'Unione europea abbia un bilancio annuale basato sul quadro finanziario pluriennale di 7 anni, periodo che sarebbe terminato proprio nel 2020, quando, con la pandemia, si è riflettuto su come procedere; è stata così creata la *Next Generation European Union*, un fondo dal valore di 750 miliardi di euro stanziato con il proposito di sostenere gli Stati membri colpiti dalla pandemia di COVID-19 verso il raggiungimento di un'Europa più verde, più digitale e più resiliente. Infatti, il finanziamento della *Next Generation EU* si basa su tre fattori: le entrate, ossia un indebitamento da parte dei

Paesi membri la cui conseguente restituzione si fonda sull'aumento del contributo nazionale; le spese, un significativo passo verso il modello federale, per cui il piano di ripresa rappresenta un incentivo alla spesa orientata verso il digitale e il *green*; e la condizionalità, che presuppone la verifica del fatto che i fondi siano usati appropriatamente. Al termine di questo focus, è arrivato il turno del professore emerito dell'Università di Udine Flavio Pressacco, il quale ha cominciato con qualche considerazione sull'economia locale, nello specifico su ciò che riguarda il prezioso commercio marittimo garantito dal sistema portuale friulano e su come il sistema regionale si stia attrezzando per utilizzare al meglio i fondi della *Next Generation EU*. Si è concentrato, infine, sugli equilibri economico-costituzionali, sostenendo che bisogna che i prezzi dei beni e del lavoro mettano in equilibrio il sistema e che l'emergenza sanitaria ha dato una spinta per la creazione di nuovi equilibri. Infine, è intervenuto anche il professore ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari Stefano Miani, che ha parlato delle superpotenze odierne considerando che il piano europeo dovrebbe ricercare le condizioni per stare al gioco delle sfide mondiali guardando al futuro. La pandemia ha rappresentato, insieme alla *Brexit*, un fattore scatenante per l'innovazione economi-

co-politica europea, che si è realizzata nelle risposte degli investimenti nelle infrastrutture, nella tecnologia e nel *green* per essere più competitiva sul mercato. Il convegno si è concluso con qualche ulteriore considerazione sul tema a livello regionale, dimostrando pertanto come il piano di ripresa a livello europeo vada, in verità, a impattare su tutti i livelli, anche quello locale.

"[...] la Next Generation European Union, un fondo dal valore di 750 miliardi di euro stanziato con il proposito di sostenere gli Stati membri colpiti dalla pandemia di COVID-19 verso il raggiungimento di un'Europa più verde, più digitale e più resiliente."



Pordenone, facoltà di Economia; i relatori da sinistra a destra: Flavio Pressacco, Stefano Miani, Francesco Emanuele Grisostolo, Ivo Del Negro.

LA BREXIT E LE RICADUTE SUL MERCATO UNICO DELL'UNIONE EUROPEA

Convegno presso l'Università degli Studi di Udine - 6 dicembre 2021

Terzo convegno in programma per l'Associazione Casa per l'Europa di Gemona, in collaborazione con i professori dell'Università degli Studi di Udine Flavio Pressacco e Stefano Miani, e grazie anche alla gentile partecipazione dell'avvocato e assegnista di ricerca in Diritto Pubblico presso l'Università di Udine Francesco Emanuele Grisostolo e dell'imprenditore Pierluigi Zamò, si è deciso che la controversa questione della *Brexit* e il conseguente impatto sull'economia dell'Unione europea sarebbe stato oggetto di discussione lunedì 6 dicembre 2021 presso il dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università degli Studi di Udine.

Dopo i ringraziamenti e le presentazioni da parte del professor Pressacco, il convegno si apre con il Presidente della Casa per l'Europa Ivo Del Negro, il quale presenta la Casa per l'Europa di Gemona dalla sua nascita - con la Legge Regionale 6/1989 - alla sua attività odierna. Ringrazia, poi, i relatori che hanno accettato di intervenire in questa occasione: dai professori Miani e Pressacco, che avevano presenziato anche al precedente convegno a Pordenone, all'avvocato Grisostolo, che ha gentilmente accettato di sostituire all'ultimo l'avvocata Alessandra

Compassi - la quale si è vista impossibilitata a partecipare - e, infine, anche l'imprenditore Zamò, sottolineando l'importanza del suo ruolo e del suo intervento in tale occasione. Poi passa la parola a Grisostolo, che

comincia esponendo il fatto storico tema del convegno da cui partiranno le riflessioni: il giorno in cui il Regno Unito ha votato per uscire dall'Unione europea. Sottolinea come questo ha sempre avuto un rapporto ambiguo e conflittuale con l'integrazione

(tra cui la Scozia e l'Irlanda del Nord) e coloro che, invece, hanno votato per uscirne. Prende poi in considerazione i punti più caldi che conseguono l'uscita del Regno Unito: le persone (con gli stranieri spartiti tra chi viene ormai considerato cittadino e quindi può rimanere e chi, invece, per rimanere dovrà ottenere il Visto) e le imprese (dato che l'uscita dall'UE implica che l'UK diventi un paese terzo con la reintroduzione delle dogane). Conclude il suo intervento con tre domande che hanno tutt'ora la risposta aperta: come reagirà l'Unione europea, ne approfitterà per fare dei passi in avanti nella sua integrazione e unità interna? Quale sarà il futuro per le relazioni tra questa e il Regno Unito? E quale sarà il futuro, invece, per le relazioni per quest'ultimo al suo interno -tra Inghilterra e Irlanda del Nord e Scozia? Poi, per passare dal generale al locale, interviene l'imprenditore Pierluigi Zamò, che presenta la sua azienda ILCAM, produttrice di antine per 30 milioni di pezzi, 270 milioni di fatturato, il 45% del quale va nel Regno Unito: è intuibile la complessità della situazione. Tuttavia, tiene in considerazione che nel Regno Unito il concetto di "casa" in tutte le sue parti è molto importante e la cucina è fondamentale, quindi, nonostante *Brexit* e Covid il loro settore li ha retto a tal punto che nel 2021 sono riusciti a fare il 20% in più del fatturato rispetto al 2019. Ad ogni modo fa notare come gli effetti della *Brexit* stiano cominciando a



Università degli Studi di Udine, il tavolo dei relatori; da sinistra a destra: Francesco Emanuele Grisostolo, Ivo Del Negro, Flavio Pressacco, Pierluigi Zamò, Stefano Miani.



Un'immagine con gli studenti del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche che hanno partecipato al convegno.

europea, dove economicamente ha cercato di trarne vantaggio, ma federalmente si è sempre opposto. Esamina anche la spaccatura sociale interna alla nazione, tra coloro che vorrebbero rimanere all'interno dell'UE

nostante *Brexit* e Covid il loro settore li ha retto a tal punto che nel 2021 sono riusciti a fare il 20% in più del fatturato rispetto al 2019. Ad ogni modo fa notare come gli effetti della *Brexit* stiano cominciando a

“Come reagirà l'Unione europea, ne approfitterà per fare dei passi in avanti nella sua integrazione e unità interna? Quale sarà il futuro per le relazioni tra questa e il Regno Unito? E quale sarà il futuro, invece, per le relazioni per quest'ultimo al suo interno - tra Inghilterra e Irlanda del Nord e Scozia?”

farsi sentire all'interno del Paese: la logistica li sta mettendo in crisi, la burocrazia è aumentata e, in generale, i dettagli delle importazioni ed esportazioni ha aumentato lo spreco di soldi nel Regno Unito. Conclude con qualche testimonianza personale sulla sua esperienza nel mondo dell'imprenditoria per dare consigli agli studenti che magari vorranno diventare imprenditori. Ultimo tra gli interventi, il professor Miani analizza gli aspetti finanziari della *Brexit*, considerando che Londra, centro finanziario rilevante che tra l'altro aveva votato

per rimanere nell'UE, dopo la sua uscita è rimasta comunque un centro finanziario internazionale, ma ha perso la sua importanza di centro finanziario europeo. In tal modo si può assistere a un fenomeno di delocalizzazione per l'industria finanziaria, che è andata a favorire flussi nelle aree di Parigi, Amsterdam e Madrid. Inoltre spiega come la borsa di Londra abbia venduto la borsa italiana a Parigi, e quindi la borsa di Milano ora è diventata partner primaria del mercato francese. Conclude augurandosi che, nonostante tutte le complicazioni



che la *Brexit* ha causato, questo fenomeno rappresenti a questo punto la liberazione da impedimenti nell'unità interna dell'UE. Dopo aver risposto ad alcune domande da parte degli studenti presenti, l'interessante convegno si conclude alle 13:30.

EUPHORIA FOR EUROPE STUDIARE E LAVORARE NELL'UNIONE EUROPEA

Il diploma in tasca: cosa fare all'estero

In collaborazione con il Dirigente dell'ISIS R. D'Aronco e Magrini-Marchetti di Gemona Marco Tommasi e il professor Bernd Faas,

esperto di mobilità internazionale per Eurocultura, l'Associazione Casa per l'Europa di Gemona ha organizzato il 16 dicembre 2021 un convegno presso l'ISIS R. D'Aronco con l'obiettivo di informare gli studenti sulle opportunità che l'Unione europea mette a

disposizione dei suoi cittadini per studiare e lavorare all'estero e, quindi, indirizzarli verso un possibile futuro al di fuori dei confini nazionali dopo il diploma. Per questa fondamentale occasione, il Presidente della Casa per l'Europa Ivo Del Negro inizia ringraziando Bernd Faas, presente in videoconferenza, che da tanti anni collabora con l'Associazione, e anche il dirigente Tommasi per aver dato la disponibilità di organizzare i convegni presso entrambi gli Istituti Magrini-Marchetti e D'Aronco. Dopo qualche riflessione sull'attualità e le attività che la Casa per l'Europa svolge in favore della diffusione dell'informazione e delle opportunità di scambi internazionali che l'Unione europea rende possibili grazie ai vari fondi e progetti messi a disposizione dei cittadini, passa la parola al professor Tommasi, il quale contraccambia i ringraziamenti e sottolinea l'importanza del convegno data la tematica trattata della possibilità attuale di andare all'estero a fare esperienze



“Perché andare all'estero? Perché le nuove esperienze ci stimolano la curiosità e ci aiutano a cercare il nostro posto nel mondo e a guardare il mondo con gli occhi degli altri.”

Segue a pagina 6

di vario genere. A tal proposito, riflette su come fosse usanza viaggiare in Europa dopo gli studi secondari e su come ora sia ancora più semplice viaggiare (per esempio prendendo in considerazione il fatto che ora ci sia l'euro come moneta unica) e per questo incoraggia gli studenti ad approfittare dell'opportunità di uscire dall'Italia e magari pensare a un futuro di studi e lavoro all'estero. A questo punto cede la parola a Faas, che si presenta e inizia porgendo il quesito: perché andare all'estero? Perché le nuove esperienze ci stimolano la curiosità e ci aiutano a cercare il nostro posto nel mondo e a guardare il mondo con gli occhi degli altri. Si focalizza poi su quattro fattori che influenzano la vita, il mondo del lavoro, il futuro, e quindi anche la scelta di viaggiare o meno all'estero da parte dei giovani: la globalizzazione (il futuro lavorativo italiano dipende anche dall'inserimento dell'Italia nell'economia globale), l'invecchiamento della popolazione (il sempre maggiore invecchiamento della popolazione italiana causerà un incremento delle professioni sanitarie legate alla cura delle persone anziane, le quali, con uno stile di vita sedentario, comportano che molte imprese italiane dovranno rivalutare il loro business interno al Paese), la digitalizzazione (che ottimizza le tempistiche di qualsiasi attività e creerà molti posti di lavoro) e il cambiamento climatico (che implica anche un cambiamento nelle professioni, in quanto qualsiasi lavoro, fabbrica, impresa o azienda dovrà tenere conto dell'impatto ambientale



Il Presidente della Casa per l'Europa di Gemona Ivo Del Negro e il dirigente scolastico Marco Tommasi.

"[...] si tratta di progetti coperti finanziariamente che possono adattarsi alle esigenze personali in quanto spaziano nella loro durata (da poche settimane fino ai 12 mesi) e negli ambiti di interesse."

e della sostenibilità del loro progetto). Dopo questa introduzione, entra nel nocciolo della questione cominciando a esporre e descrivere nel dettaglio quali siano le più svariate op-

portunità all'estero: da esperienze un po' più brevi come i "work camps", a esperienze medio-lunghe di volontariato o stage all'estero in vari ambiti di attività, fino ad arrivare a considerare esperienze più durevoli come



ISIS D'Aronco di Gemona, un'immagine del convegno in videoconferenza con Bernd Faas.

lavoro stagionale in vari settori, specialmente quello turistico/alberghiero, della ristorazione e dell'agricoltura, e della banca dati di Eures, dove si può procedere con la ricerca autonoma di lavoro a livello europeo. Conclude con esperienze più particolari al di fuori del continente europeo: bisogna tenere a mente che, purtroppo, le opportunità sono più limitate; tuttavia qualche spiraglio c'è, citando, per esempio, *Disneyworld* in Florida, oppure la "Working Holiday Visa" in Australia, Nuova Zelanda e Canada per 12 mesi. Dopo aver risposto ad alcuni dubbi riguardo alla possibilità (dal punto di vista delle opportunità e dei costi) di andare in Regno Unito in seguito alla *Brexit*, il convegno si chiude con i rinnovati ringraziamenti del dirigente Tommasi e del presidente Del Negro alle 12:45.

il/la ragazzo/a alla pari, lo *European Solidarity Corps*, il Servizio Volontariato Europeo e il Servizio Civile Nazionale e all'Estero; sono tutte esperienze che vanno assolutamente prese in considerazione dai giovani in quanto si tratta di progetti coperti finanziariamente che possono adattarsi alle esigenze personali in quanto spaziano nella loro durata (da poche settimane fino ai 12 mesi) e negli ambiti di interesse. Passa poi alle opportunità di studio universitario all'estero, spiegando che è vantaggioso perché il titolo di studio è riconosciuto in tutta Europa ed economicamente parlando ci sono molti Paesi che ne permettono la frequentazione anche ai meno abbienti. Considera, infine, l'aspetto lavorativo parlando del

lavoro stagionale in vari settori, specialmente quello turistico/alberghiero, della ristorazione e dell'agricoltura, e della banca dati di Eures, dove si può procedere con la ricerca autonoma di lavoro a livello europeo. Conclude con esperienze più particolari al di fuori del continente europeo: bisogna tenere a mente che, purtroppo, le opportunità sono più limitate; tuttavia qualche spiraglio c'è, citando, per esempio, *Disneyworld* in Florida, oppure la "Working Holiday Visa" in Australia, Nuova Zelanda e Canada per 12 mesi. Dopo aver risposto ad alcuni dubbi riguardo alla possibilità (dal punto di vista delle opportunità e dei costi) di andare in

Regno Unito in seguito alla *Brexit*, il convegno si chiude con i rinnovati ringraziamenti del dirigente Tommasi e del presidente Del Negro alle 12:45.

Una scelta coraggiosa dell'Unione europea contro i veti incrociati degli interessi nazionali

L'emergenza dovuta dal cambiamento climatico è ormai sotto gli occhi di tutti, ma purtroppo ancora in tanti non vogliono aprirli e comprendere l'urgenza di apportare una trasformazione radicale al nostro modo di vivere, che parta dal piccolo della quotidianità di ciascuno e raggiunga i livelli più ampi e alti delle aziende, multinazionali, del nostro governo e dei governi di tutti i Paesi del mondo, affinché si possa salvaguardare ciò che è la casa di tutto e tutti: il pianeta Terra. Con l'obiettivo di lanciare un messaggio forte ai presenti, quindi, sabato 18 dicembre la Casa per l'Europa ha deciso di affrontare la tematica del *Green New Deal* e tutto ciò che ne deriva come centro del convegno organizzato presso l'Hotel Carnia di Venzone. A

dare il benvenuto al pubblico il presidente Ivo Del Negro, che ha ringraziato e illustrato l'attività dell'Associazione con i convegni organizzati. Continua con qualche considerazione personale su quanto letto sui giornali riguardo al dibattito creatosi in seguito al fatto che il Presidente di Confindustria Carlo Bonomi abbia attaccato il Governo italiano e l'Unione europea in quanto sostiene che con i soldi del PNRR si vada a finanziare il carbone tedesco. Personalmente, spiega che la Germania si è prefissata e sta lavorando concretamente per abbandonare l'utilizzo del carbone entro il 2030 per concentrarsi sulla produzione energetica derivante, almeno per l'80%, da altre fonti rinnovabili; secondo lui, questi obiettivi rappresentano una rivoluzione e

"La Commissione Europea propone un insieme di strategie e obiettivi per cercare di far diventare l'Europa il primo continente a impatto zero ed ecologicamente sostenibile entro il 2050: progetto ambizioso ma necessario per cercare di salvare il pianeta dandogli un futuro."



Hotel Carnia di Venzone; il tavolo dei relatori, da sinistra: Renato Damiani, Ivo Del Negro, Rossana Cargnelutti.



Un'immagine del pubblico al convegno sul Green New Deal all'Hotel Carnia di Venzone.

sostiene che se tutta l'Europa si impegnasse per seguire l'esempio tedesco, sarebbe già un gran passo in avanti verso il contrasto al cambiamento climatico in atto. Cede poi la parola a Rossana Cargnelutti, dottoressa in Scienze e Tecnologie per l'ambiente e la natura presso l'Università di Trieste e studentessa al Master in Diritto dell'ambiente e del territorio presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, la quale apporta il suo punto di vista da giovane che crede nel cambiamento dell'UE sulla tematica *green*. Prima di entrare all'interno del *Green Deal*, ci tiene a fare alcune precisazioni sulla cornice di questa strategia, tenendo in considerazione quattro problematiche che l'UE deve calcolare prima di mettere in atto qualsiasi piano: infatti, per quanto riguarda il clima, la perdita di biodiversità, il ciclo dell'azoto e del fosforo e la gestione del suolo, se ora non avviene un vero cambio di rotta, nei prossimi anni assisteremo a un cambiamento negativo che sarà, purtroppo-

Segue a pagina 8

po, irreversibile. È per questo motivo che è stato istituito il *Green Deal*, elencandone i documenti base (come l'*Enciclica Laudato si'* di Papa Francesco, l'Agenda 2030 e l'Accordo di Parigi redatto nel 2015) che hanno portato alla sua presentazione il 1° dicembre 2020, quando la Commissione europea propone un insieme di strategie e obiettivi per cercare di far diventare l'Europa il primo continente a impatto zero ed ecologicamente sostenibile entro il 2050: progetto ambizioso ma necessario per cercare di salvare il pianeta dandogli un futuro. Per questo la Commissione europea si è impegnata a mobilitare almeno 1000 miliardi di euro di investimenti sostenibili nel prossimo decennio e un terzo del bilancio della *Next Generation EU* andrà a finanziare il *Green Deal*. Illustra vari obiettivi che sono già stati raggiunti, però essendo una strategia molto complessa ne presenta alcune criticità, come il fatto che anche se noi raggiungessimo tutti gli obiettivi ci sarebbero altri Paesi - come la Cina - che hanno un impatto maggiore del nostro; inoltre c'è da contare che il piano implica un cambiamento radicale nel modo di vivere, come, ad esempio, passare da un'economia lineare dello

sprego a un'economia circolare del riciclo; e, ad ogni modo, ci sono Paesi più propositivi e altri meno. Conclude, però con una nota di positività perché crede fortemente in ciò che l'UE sta facendo per concretizzare la transizione al *green*. Prende poi la parola per le conclusioni del convegno il professor Renato Damiani, esperto di integrazione europea, il quale evidenzia le criticità che ci stiamo apprestando ad affrontare. Espone considerazioni di carattere geopolitico europeo ed extraeuropeo sui rapporti che legano i vari continenti e i vari Paesi, sottolineando quelli con la Cina e con la Russia. In particolare, approfondisce gli aspetti che riguardano i rapporti tra l'Unione europea e la Cina, sottolineando le conseguenze e l'impatto che questi rapporti avranno

in futuro. Con un puntuale focus, quindi, sulla complessa attualità dal punto di vista sia ecologico che politico, Il professor Damiani conclude il convegno con l'auspicio di aver lasciato dei buoni propositi tra il pubblico che ha assistito e la speranza che questi buoni propositi si possano diffondere e concretizzare globalmente per poter assicurare in futuro una serena permanenza sul pianeta alle prossime generazioni.



GLI ORGANI COLLEGIALI DELLA CASA PER L'EUROPA DI GEMONA

Dicembre 2021

Consiglio d'Amministrazione

Ivo Del Negro	Presidente
Angelo Floramo	Vicepresidente
Enrico Madussi	Segretario
Franco Baritussio	Consigliere
Raffaella Cargnelutti	Consigliere

Revisori dei conti

Claudio Lisimberti	Presidente
Gabriele Marini	Segretario
Mariacristina Madile	Revisore

"CASA PER L'EUROPA DI GEMONA INFORMA"

Bollettino bimestrale della Casa per l'Europa

Iscritto al registro dei giornali e periodici del Tribunale di Tolmezzo al n. 176 del 9 febbraio 2009.

Direttore responsabile: *Fausto Coradduzza*
 Direttore editoriale: *Ivo Del Negro*
 Editore: *Casa per l'Europa*
 di Gemona del Friuli, Piazza del Ferro, 9
 33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)
 Tel. 0432 972016

Stampa: ROSSO cooperativa sociale Gemona del Friuli (UD)

Bollettino realizzato con il contributo della REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

